



IL TEATRO A SCUOLA E LA SCUOLA A TEATRO

Venerdì 24 maggio, nell'ambito della Rassegna Generazione Teatro, è andato in scena sul palco dello storico teatro Comunale di Lonigo lo spettacolo "Sonno"

a cura di **Emma Santolin, Camilla Candelato, Letizia Raimondi**



Per la regia di Stefano Rossi, "Sonno" di Enrico Luttmann è stato interpretato dagli studenti del Laboratorio teatrale in collaborazione con il Gruppo Musicale d'Istituto "Quelli che... in viaggio verso il futuro", coordinato dalla prof.ssa Giulia Castellani.

A chiudere la serata sono stati i musicisti stessi con una selezione dei loro migliori pezzi, simpaticamente introdotti dal duetto composto dal prof. Antonio Coppola e da Letizia Raimondi. Noi ragazzi dell'Istituto tecnico "A.Trentin" abbiamo sperimentato un nuovo modo

di "fare teatro", unendo la musica dal vivo alla recitazione dei nostri compagni, che con il prof. Rossi hanno allestito uno spettacolo originale, ma allo stesso tempo emozionante e profondo nel suo messaggio. La mattina di sabato 25 la rappresentazione è stata riproposta per 530 studenti dell'Istituto e per la comunità "La Collina" di Alonte. Ognuno di noi ha portato a casa un bagaglio emotivo e culturale che sicuramente resterà nel tempo, come testimoniano alcune impressioni che abbiamo registrato: Il teatro mi ha lasciato una migliore gestione dell'ansia e amicizie più solide; Ho appreso una prospettiva diversa delle cose e delle emozioni. Il teatro è un'arte che ai nostri giorni va promossa e io vado fiera di aver dato il mio contributo. Abbiamo portato la nostra arte ad un livello più alto; abbiamo potuto coltivare e condividere le nostre più grandi passioni. È vero, è stato impegnativo, ma la soddisfazione dei risultati ha ripagato tutto l'impegno e la fatica.

In conclusione, noi crediamo che il teatro non sia soltanto un luogo di intrattenimento, ma una vera e propria palestra di vita, uno scambio di emozioni tra attori e spettatori. Per questo ci sentiamo fieri di aver intrapreso questa avventura. E che il viaggio continui...

"Liberi di scegliere" con "In morte di zio Giovanni"

Gli studenti incontrano la dottoressa Marilisa Rigato per dialogare con lei sul suo libro

di **Davide Brognara 3BG**
indirizzo tecnico Agrario-gestione e territorio



Il 12 aprile gli alunni di alcune classi dell'istituto "Trentin" di Lonigo hanno incontrato la dott.ssa Marilisa Rigato, medico di base e autrice de "In morte di zio Giovanni", un romanzo che ci parla di dialogo, di diversità e di determinazione come fattori complementari per la realizzazione di se stessi e dei propri desideri.

Durante l'incontro gli studenti, che avevano letto in precedenza il libro, hanno avuto modo di porre alla scrittrice delle domande tra le quali da cosa ha preso ispirazione e qual è il messaggio che vuole dare a chi la legge. "Scrivere per me è una passione, un modo di evadere con la mente e di comunicare me stessa. Ho iniziato a scrivere questo libro per raccontare la II guerra mondiale vista dagli occhi di un bambino, ma quello che ho vissuto poi mi ha portato a riflettere su qualcosa di diverso." Esordisce così la scrittrice, proseguendo e

spiegando che l'incipit del libro risale al 2019, ma che lo ha ripreso durante il covid. L'esperienza vissuta come medico in quel periodo difficile, in particolare il ritrovarsi di fronte alla morte di molti pazienti, l'ha segnata profondamente tanto da sentire l'urgenza di trasmettere quanto il tempo che abbiamo sia prezioso e non debba essere sprecato. La scrittrice, tra le righe, vuole ricordarci che siamo esseri comunitari che si devono relazionare attraverso il dialogo, in famiglia e al di fuori, tra coetanei e tra diverse generazioni; che siamo esseri unici e diversi che devono imparare a raccontarsi per accettare se stessi e gli altri; che abbiamo sogni e desideri da raggiungere con perseveranza e determinazione. Non abbiamo tempo da perdere, ascoltiamoci e agiamo, perché siamo liberi di scegliere e di giocare tutto per realizzare la nostra vita.